

CENTO PAROLE PER CENTO CANTI di Maurizio Muraglia



STELLE

PURGATORIO CANTO XXXIII

*Io ritornai da la santissima onda
rifatto sì come piante novelle
rinovellate di novella fronda,*

puro e disposto a salire a le stelle. (142-145)

Sono gli ultimi versi del Purgatorio ed eccezionalmente la parola è plurale. Con la parola **stelle** si chiudono tutte e tre le cantiche ed era giusto promuoverla ad orizzonte esistenziale, per Dante e per i suoi lettori. Dante ha vissuto l'ultima esperienza: l'immersione nel fiume Eunoè che favorisce il ricordo di tutto il bene compiuto, come un ripristino totale della propria immagine positiva. Riemerso dalla *santissima onda*, egli è un uomo nuovo, tutto rifatto come le piante giovani quando si rivestono di fronde nuove. Questa novità lo rende pronto al terzo e ultimo orizzonte, appunto quello delle **stelle**, ovvero del bene, della comunione e della pace, l'anelito - mai come in questo tempo - di ogni uomo. Egli è *puro e disposto a salire alle stelle*: quel che era da demolire è stato demolito, e così quel che c'era da ricostruire. Dante ha recuperato l'integrità dell'Io. Le **stelle** non sono a buon mercato: sono frutto di fatica e macerie. Per volare alto.

24.04.2022